

IL TRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In tutte le pagine, nelle colonne di destra, si accettano inserzioni di ogni genere, eccetto quelle di carattere religioso, politico e di propaganda. Per le inserzioni si prega di spedire il denaro in contanti, o per mezzo di un notaio, o per mezzo di un ufficio di pubblica amministrazione. Un numero arretrato costa lire 10.

DALLA CAPITALE PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 24 - Pres. Villa).

Lutto - I progetti di Turati.

Si commemorerà Silvano Lemmi. Turati presenta i suoi due progetti di legge per la qualità di pubblici ufficiali ai membri del Parlamento e per il lavoro delle donne e dei fanciulli. Sono presi in considerazione.

J. Milano.

Si riprende in esame il bilancio delle Poste e dei Telegrafi e lo si approva. Si passa a quello della Pubblica Istruzione.

Cimati, e più ampliamento Credaro.

Parlano per la causa dei maestri. Il discorso di Credaro è splendido, fervido d'idee, approvabilissimo, interrotto da continui applausi; fu un vero successo per la causa e per il patrocinante. Anche il discorso di Cimati fu notevolissimo e piagnucoso; il ministro Nasi se ne congratolò con lui.

La morte improvvisa dell'ing. Lemmi.

Roma, 24. - E' morto improvvisamente in casa sua, in via Nazionale, mentre stava uscendo per recarsi alla Camera, il deputato Silvano Lemmi. Egli soffriva di vizio cardiaco, e recentemente era stato operato all'inguine.

La rendita italiana all'estero.

70 milioni pronti.

Roma, 24. - Continuano le trattative fra il Tesoro e un sindacato internazionale bancario, per la prossima emissione del nostro consolidato B. Si tratta soltanto di portare la nostra rendita poco al disotto della pari, dopo di che l'operazione sarà resa possibile.

Intanto, al 4, avuto or ora la quotazione a Parigi di 90,80, la più alta che sia mai verificata, nel decessimo.

Giova notare che il Tesoro ha da ora in poi disponibili oltre 70 milioni, già versati ai suoi corrispondenti all'estero, più che sufficienti per far fronte ai pagamenti delle cedole al 1. luglio prossimo, mentre gli istituti di emissione - in special modo la Banca d'Italia - continueranno nel corrente mese, e in quello prossimo, le loro rimesse in conto dei proventi per i dazi doganali.

I nuovi francoboli e i titoli di rendita.

L'ufficio delle carte e valori di Stato, di Torino, ha mandato a Roma più di 6 milioni di nuovi francoboli da 20, 25 e 40 centesimi coll'effigie di Vittorio Emanuele III.

Verranno messi in circolazione appena sarà emanato alquanto il deposito dei francoboli vecchi che ancora si hanno.

Ora si procede attivamente alla fabbricazione dei francoboli da 5, 2 e 1 centesimo, in quali invano dell'effigie del Re, portata nel mezzo, un'aquila.

Si fecero già alcune prove sui nuovi titoli di rendita, sebbene, come è noto, nel prossimo cambio decennale, continueranno ad essere messi in circolazione titoli del tipo consueto coll'effigie di Umberto I, che erano già pressoché ultimati al tempo del regicidio.

Importanti scoperte archeologiche.

Continuano a Roma gli scavi intorno al palazzo imperiale, ora è venuta alla luce nell'atrio del palazzo una splendida costruzione del primo secolo, cioè una grande nicchia a nicchie curvilinee e rettangolari alternate con scacchiera di disegni, le pareti sono foderate di marmo e rimangono ancora a posto alcune lastre del pavimento.

Tra i materiali di coltura si sono raccolti molti avanzi architettonici e scolpiti, tra cui un bellissimo fregio a fondo di lavoro.

Al coronamento di una fontana marzocca che porta scolpiti in rilievo figure e animali, tra cui sono riconoscibili pavoni e il cane palatino, scolpito in marmo, si sono scoperti, vi pare, salomandra, un cane ed una lepre.

Continuano a scoprirsi altri locali sotterranei, parte coperti, a tegoloni inclinati, parte con gli embrici

sovrapposti alle tegole come quasi a imitazione di un vero letto.

Finora in questi locali non si è trovata alcuna moneta che permetta di assegnare loro una data precisa; si trovarono bensì frammenti d'oro, intesuli al velo che doveva avvolgere la testa di qualcuno delle donne ivi sepolte.

Una delle tombe conteneva vari tesori infantili; un'altra un bel vaso di vetro con collo a imbuto, somigliante a quelli rinvenuti nelle tombe antiche del secolo VII ed VIII.

Altre tombe medioevali si sono trovate esplorando il territorio di fronte al tempio di Romolo sulla via Sacra, convertito nel VI secolo in vestibolo della chiesa del S. Cosma e Damiano.

Il materiale scheletrico contenuto in queste tombe non differisce dal punto di vista antropologico da quello dei locali scavati nell'alto medioevo nel palazzo imperiale e nella facciata della sura.

Sono individui a indice cefalico talvolta bassissimo e a fronte stretta.

NOTIZIE DI CORTE.

Sempre nell'attesa - Pel battesimo.

Roma, 24. - Nella torre del Campidoglio fu collocato un grande riflettore elettrico per illuminare il Quirinale appena avvenuto il parto regale.

Nel pomeriggio, la divisione militare ha comandato improvvisamente una squadra di quattro elettricisti con un tenente che passerà la notte in Campidoglio.

Venne pure ordinato l'immediato servizio dei vigili per il suono del campanone capitolino, per annunciare ai romani il fausto avvenimento.

Tutto ciò fa credere che il parto della Regina sia imminente.

Circa il battesimo del nascituro si hanno le seguenti informazioni:

Subito dopo la nascita, col regio dell'atto di stato civile sarà data al neonato senza alcuna formalità ufficiale da mons. Lanza, cappellano maggiore di Corte l'acqua benedetta, rimandando a molti giorni più tardi la solenne cerimonia battesimale. L'atto di nascita sarà rogato dal notaio della Corona che è il ministro dell'interno.

Saranno padrini all'atto due Colliari dell'Annunziata: probabilmente Biancheri e Ricotti.

Ancora la fine di Brescia.

L'inchiesta - Come può avvenire il fatto.

Sulle eventuali responsabilità pel suicidio di Brescia si è aperta un'inchiesta. Si smentisce intanto che il suicidio era stato compiuto con un fazzoletto.

Le guardie carcerarie fidando nella calma che egli sempre ostentava, lasciarono inavvertitamente un asciugamano presso il recluso.

La direzione generale delle carceri era stata avvertita che Brescia si mostrava, alternativamente ciarliero, e minaccioso; Spagnavia di frequentare e sembrava dominato da un pensiero fisso.

Il direttore dell'ergastolo Cieluffi fece aumentare la sorveglianza e il Brescia divenne più diffidente.

Il condannato avrebbe colto il momento non sospettabile, mentre proprio per impiccarsi. Così che dovette meditare l'impiccamento, e attendere quel quarto d'ora colla impassibile freddezza propria al suo carattere, e costantemente rivoltata durante l'emozionante processo di Milano.

La scodella per il pasto, servita separata dalle altre viene portata in un accostamento di canape (si fabbricano a Castel Franco Emilia) con una cimosa foderata di color bianco, sulla quale è la matricola del detenuto.

Al recluso viene lasciato l'asciugamano (è prescritto) durante il pasto perché così esso possa ripulirsi la bocca e quindi lo riconsegna.

Si suppone che Brescia abbia rotto coi denti, fingendosi di mangiarlo tranquillamente, un angolo della cimosa; così avrebbe potuto a strappi levarla intera per tutta la sua lunghezza senza far nodi; che richiedevano troppo lunga operazione e non avrebbero permesso lo sbriciamento del nodo scorsoio.

37 figli in 19 anni!

In questi giorni a Solaborgh (Vienna) una donna che da soli 19 anni maritata diede alla luce il suo 37° figlio, ne ha 34 in vita e 3 nati.

PROVINCIA

Da Cividale.

Cividale, 23 maggio.

Conferenza - Lavori in corso - Nelle scuole - Voci del pubblico - I bigatti.

Domani adunque nella spaziosa ed ardiggiata sala dell'Albergo «Al Friuli» ed alle ore 15 avrà luogo l'annunciata conferenza del chiar. prof. Vittorio Masotto, insegnante del nostro Collegio Convitto Paolo Diacono, sul tema «Cubre e fantasia».

Molti certo assisteranno a questa geniale ricreazione dell'animo e dello spirito.

I lavori d'impianto della illuminazione elettrica sono a buon punto. Nè le due piante principali sono già state appese: le lampade ad arco per la illuminazione straordinaria nei giorni di festa. Tutti i fanali sono a posto, e nel complesso viene giudicato l'impianto favorevolmente e secondo i moderni sistemi.

L'impresa quindi si farà onore anche colla potenzialità della luce.

Per la festa inaugurale si preparano grandi feste.

Ci informano che i lavori della strada d'accesso alla Stazione ferroviaria subiranno qualche ritardo, per le eterne pratiche burocratiche necessarie, prima di dar mano alle opere di demolizione. Però è indubitato che nel corso dell'anno il lavoro sarà compiuto.

In questi giorni vengono distrutte parecchie piante di gelso riscontrate affette dalla *diapsis pentagona*.

Questa sera avremo appoggio della banda musicale cittadina, in piazza Paolo Diacono.

Gli alunni delle scuole elementari si preparano, per prendere parte al Congresso ginnastico, che avrà luogo in codesta città, il giorno dello Statuto. Indosseranno un costume uniforme.

Alcuni interessati espressero il desiderio che l'onor. Municipio disponesse, a tempo debito, l'impianto di qualche filare di alberi ombrosi sul mercato degli ovini e suini, perchè in quella località si brucia, quando Febo funziona regolarmente. Siamo certi che il desiderio sarà ora soddisfatto, tanto più ora che il predetto mercato venne convenientemente sistemato.

Da qualche giorno i vagoni della Veneta vengono illuminati a gaz acetilene. Benissimo.

La campagna bacologica promette bene, ma il prodotto sarà inferiore all'ordinario, perchè molti si son regolati sulla scarsa e tardiva vegetazione della foglia. Generalmente i bachi sono della seconda levata.

Da Pravidomini.

Una famiglia avvelenata dal latte.

Pravidomini, 24 maggio.

Ieri sera alcuni membri della famiglia Pizzuto furono assaliti da atroci dolori di ventre prodotti dall'aver bevuto del siero di latte che era stato lasciato fermo per diverso tempo in un recipiente di rame e che perciò conteneva dei composti di rame, che come tutti sanno sono velenosissimi.

Chiamato d'urgenza il nostro medico condotto operò agli avvelenati la lavatura dello stomaco che riuscì bene, per cui ora i cinque contadini sono fuori di pericolo.

Da Resia.

Interessi locali - Una rettifica.

Ci si prega di ristampare il penultimo capoverso dell'articolo da Resia stato stampato nel nostro giornale nel numero di martedì 21 corr., al quale periodo vennero per isbaglio omesse le parole che stampiamo in carattere corsivo.

«Non si forse ch'Elia, quale Sindaco, non ha il potere di governare da solo la pubblica cosa, mentre è in dovere di informare il Consiglio di tutto ciò che è di pubblico interesse, essendo il Consiglio stesso il giudice sovrano non solo degli atti d'amministrazione, ma anche di quelli, ch'Elia, nella sua qualità di molto illustre signor Sindaco avesse per avventura esecutati. Ammesso ch'Elia nei suoi luoghi

peregrinaggi, abbia toccato anche la China, non per questo possiamo ammettere che si adotti a Resia un governo puramente cinese».

Da Tarcento.

Tarcento, 24 maggio.

Disgrazia.

Domènica p.p. due individui, ancora sconosciuti, percorrevano, con velocità il borgo Tolfoletti, e vicino alla fontana investirono travolgendolo sotto le ruote un certo Coschia D'Aprato che, per un caso eccezionale, riportò solamente (?!?) alcune contusioni alle gambe e delle ferite alla testa; e di tutto ciò causò la via troppo stretta in cui vi sono continui incidenti; e si noti che è l'entrata principale del paese; Si invoca un provvedimento.

Da Nimis.

Acqua potabile.

Nimis, 24 maggio.

Da molto tempo riposa nell'archivio comunale il progetto per l'acquedotto ed ancora non si venne ad alcuna decisione. Che il paese abbia urgente necessità è ormai noto dovendo gli abitanti servirsi dei pochissimi pozzi privati; dai quali, quando piove l'acqua viene a più colori, e nei tempi di siccità, invece di acqua, danno fanghiglia; solo due chilometri distante da qui vi è una fonte, da cui l'acqua corre buona ed abbondantemente. Si spera che l'autorità spinga e si possa venire a una decisione. Ciò si dovrebbe pensare anche per evitare qualche epidemia.

Propagande buffe.

Ci scrivono da Meretto di Tomba: Giorni or sono arrivò a Meretto di Tomba una comitiva di buontemponi; si credeva che fossero venuti a fare una scampagnata, ma invece erano venuti a propagandare il verbo salvatore della patria.

Infatti parlarono contro l'abolizione del dazio sul grano e delle spese militari, nonché contro il socialismo, ecc. C'era un tale, camuffato da socialista, che rappresentava l'opposizione, come fa, nelle missioni; quello che fa la parte del peccatore; infatti, il bravo socialista fin col... convincersi, e si convertì ipso facto al forcaiolismo.

La commedia divertì i nostri villici, che applaudivano subito il trucco.

I buontemponi se ne ripartirono col loro socialista-clerico-moderato, preso a nolo, cosparsi di gloria... e di ridicolo. Sto raccogliendo i particolari, i nomi dei barlotti, ecc.

INTERESSI AGRARI.

I Consorzi Grandinifughi.

Le grandinate incominciano, qua e là funeste; ed anche in quest'anno, per il ritardo frapposto all'approvazione della legge, non si potrà avere un largo e sicuro esperimento dell'efficacia degli spari grandinifughi per risolvere questo problema così importante per la nostra agricoltura.

Dal Ministero di agricoltura venne nominata una Commissione per preparare le norme complementari della legge e la Commissione si riunì, ma dovette constatare che, in seguito alle modificazioni apportate dal Senato, è impossibile che la legge entri utilmente in esecuzione in quest'anno.

Invero il Senato ha prescritto che anche i Consorzi già esistenti debbano seguire la procedura degli altri Consorzi; ciò che esige una notevole perdita di tempo in formalità burocratiche.

La Commissione decise quindi di limitare per ora la sua opera a proporre provvedimenti di favore per l'uso della polvere ai Consorzi già costituiti; ed a tale effetto nominò una Sotto-commissione, la quale, lasciando impregiudicata la questione definitiva del regolamento, stabilisce le norme provvisorie per il corrente anno.

La Sotto-Commissione, composta dai rappresentanti dei quattro ministeri interessati; interno, agricoltura, finanze e guerra e dell'on. Vigns si radunata mercoledì per esaminare questi punti: la quantità di polvere, che ogni casotto può tenere, le norme per il trasporto e il deposito della polvere, e le agevolazioni sul prezzo della polvere stessa; ciò che è indispensabile, perchè è quasi esaurita la provvista delle cinquantatunne tonnellate che il Ministero della guerra ha fatto.

Vedi in 2.a pagina
L'incendio di Palmanova

IL PONTE DI PINZANO.

Cenni di storia moderna - per certi signori di S. Daniele.

Parte II.

L'egr. ing. Brunetti attendeva da di in Ragogna allo studio del progetto, quando fu visitato da certo locale impiegato. Non occorre dire quale fosse stato l'argomento del discorso; l'egr. compilatore con intesa segretezza (avvegnachè riteneva che l'interlocutore fosse soldato nell'idea del partito di sinistra) esponegli, come volere del conte Ceconi, o del Comitato direttivo di S. Daniele, o di ambedue assieme, era che la strada di destra avesse avuto suo sbocco alla Pontalba non all'abitato di Pinzano, e come i relativi rilievi li avesse fatti con clandestina forma per non dare nell'occhio. Alle meraviglie oppostegli lui pure un, o forse di unire le proprie, a simili voleri; i cui fini, oltre a quelli di cui in appreso, evidentemente arrovavano danno a Pinzano: non sospettando mai però qual importanza poteva avere tale confessione. Ma quel tale impiegato, nella cui voce scorreva saggia pinzanese, anzi uguale a quello del sottodorito, credette suo vero dovere non conservare il velo all'avuta confidenza; e render partecipi quiddi affari fra i preposti all'Amministrazione di Pinzano quando il momento interresse.

Tosto avuto sentore dello svelato arcano, dal Comitato o dal conte, si studiò il rimedio, e fu quello di rimandare il suddetto ingegnere ad effettuare alcuni studi (?) per un paio di progetti di strada, da scegliersi di poi; secondo i quali il punto di partenza era l'abitato.

Questo è l'atto che, per dir breve, chiamo solo *buria*, e che in allora non ostante le dette rivelazioni non si arrivava a capaccarsi dell'esser tale.

Si sono appunto quei tali progetti di *buria* o *sognati*; di cui la tale domanda al sig. Sostero, il quale ha fatto il nesci nella richiesta risposta.

Possiamo innanzi - Concretata la somma annuale da corrispondere al conte Ceconi, venne ripartita fra i vari Comuni che s'intese fossero obbligati a parteciparvi, facendo pur carico alla Provincia di quell' tal miserevolissimo importo. All'appello i rispettivi Sindaci accorsero in Udine alla prima seduta, e naturalmente fecero dichiarazioni d'adesione e promesse di porre la causa. Dal Comitato fu subito ritenuto risolto il problema, quando invece principava appunto l'errore, quell'errore dell'aver con tali miserevoli promesse credute all'addebito volontaria dei Comuni stessi; riguardando perciò l'idea basica del formalismo ossorzo; quantunque parecchi l'avesse propagata; in uno a quello ancora più grave dell'aver fissato a priori il quoto alla Provincia.

Questa a ragione si diede immediata cura di approvare; mentre i signori sindaci, presentata la proposta al rispettivi Consigli, buona parte ebbe il rifiuto, altri una riduzione; pochi la completa approvazione; ed all'eluder del sacco mancavano adunque migliaia di lire a formar l'attiva somma da corrispondersi.

Pinzano votò la prima somma; indi l'aumento, ma merco un ordine fatto presentarsi da quel tale interlocutore colla «condizione però sempre che la strada abbia a metter capo alla frazione omorima» condizione questa che ha fatto poi passato perdersi la bussola al vecchio Comitato direttivo e che tuttodì pare paventi anche il nuovo.

E saltiamo via ancora.

Si avvicina la scadenza per la presentazione al Ministero della domanda di sussidio entro il termine del legale diritto e S. Daniele (intendo Comitato o Consiglio) per non venir in tante spiegazioni sul progetto con Pinzano (al quale per cortesia (?) aveva inviata la fotografia del solo manufatto ereditario) deve correre, e lo corre in uno a Ragogna; Ma il Ministero la respinge per la ragione che il diritto a tale domanda stava solo in Pinzano e Ragogna, nè esser possibile quindi la costituzione, invitando di poi anche entro il detto termine a costituire il Consorzio, ecc.

Bisognava quindi piegare a Pinzano, persuadere i suoi rappresentanti mediante esibizione del progetto di già precedentemente approvato dal Ministero che la strada di destra era con-

UDINE

INTERESSI CIVILI

La Relazione per l'Anno di un posto nel ruolo degli insegnanti.

La relazione della Giunta al Consiglio comunale comincia col constatare che, se legalmente è consentito di tenere in una classe fino a settanta alunni, non si può d'altra parte sperare che da scuole siffatte si possano trarre i vantaggi educativi desiderati, specialmente nel terzo corso. Per questo i Comuni premurosi dell'istruzione popolare fanno in modo che nel grado inferiore gli alunni di una classe non superino i sessanta, i cinquanta in quello superiore.

La determinazione delle aule, in ogni modo, deve dipendere dalle iscrizioni.

E qui da uno specchio delle iscrizioni, da cui rileviamo:

Alla scuola maschile di S. Domenico furono rispettivamente nella classe I: 1899-900 — sez. A. 77 — sez. B. 76 — sez. C. 75 1900-901 — „ „ 82 — „ „ 78 — „ „ 79

Scuola di via Teatri — Classe I: 1899-900 — sez. A. 65 — sez. B. 64 1900-901 — „ „ 68 — „ „ 69

Nella classe II troviamo che la media delle iscrizioni si aggira intorno ai 68; sempre però minori nelle scuole di via Teatri.

Nella classe III abbiamo, in via dei Teatri la massima iscrizione; nell'antica sezione della classe III si sono iscritti — nel 1899-900 — 68 alunni; Nel 1900-901, venne quindi, in via provvisoria, aggiunta un'altra sezione.

La Giunta quindi, considerando le difficoltà del governo disciplinare d'una terza classe maschile così numerosa, unite all'ampiezza dei programmi didattici di sviluppare; considerato l'aumento continuo della popolazione scolastica del Comune, propone venga dichiarata permanente la sub-classe provvisoriamente istituita, allo scopo di aprirne il concorso.

I fondi sono già stati stanziati in bilancio.

Cose ospitaliere.

Si deve fare un nuovo concorso per il medico primario?

Non abbiamo compreso perché il sig. Rizzani abbia scritto su questo giornale (1) che per il medico primario dell'Ospedale bisogna aprire un nuovo concorso, né perché abbia soggiunto non esservi urgenza di venire finalmente a questa nomina, che si stracchia da oltre due anni.

Il concorso aperto nell'aprile del 1899 riuscì nel modo il più soddisfacente, poiché su sette concorrenti si presentarono tre professori dichiarati degni di questo posto da somma autorità medica chiamata dal Consiglio ospitaliere a giudicare del merito dei concorrenti.

La terza proposta dall'Ospedale metteva per primo il Chiaruttini, poscia il Cavazzani ed il Cecconi; la terza del De Giovanni, che li ebbe tutti tre ad assistenti, collocava per primi il Cecconi ed il Chiaruttini, e per terzo il Cavazzani; la terza proposta dalla commissione presieduta dall'ill. prof. Grocco di Firenze, collocava per primo il Cavazzani, per secondo il Cecconi e per terzo il Chiaruttini.

Frattanto il Cavazzani accettava la nomina di medico primario a Pisa; il Consiglio comunale nel 31 agosto 1900 fra i due rimanenti portò il maggior numero di voti sul Cecconi.

È noto come l'egregio professore accettò il posto, ed è pur noto come egli vi rinunciò, avendo probabilmente altre aspirazioni, e chiunque abbia letto la acerba corrispondenza corsa fra lui, il Consiglio dell'Ospedale ed il Direttore, comprenderà che sarebbe contro il decoro della rappresentanza ospitaliera, e contro la dignità dello stesso professore l'insistere perché ritirasse la sua rinuncia.

Rimane adunque il professor Ettore Chiaruttini e s'aggiunge la Direzione ospitaliera ne propone al Consiglio la nomina.

Perché dunque aprire un nuovo concorso? Non è forse il prof. Ettore Chiaruttini stato giudicato degno di questo posto? Non dubitiamo che la onorevole Giunta proporrà senz'altro al prossimo Consiglio la sua nomina.

Quando si trattava dei tre concorrenti, noi ci trovammo a Padova col l'illustre De Giovanni, e sapendo che tutti tre erano stati suoi assistenti, gli chiedemmo un amichevole consiglio sul nome da preferirsi.

Con quella lealtà che distingue il celebre clinico egli cortesemente ci parlò a lungo dei meriti di tutti e tre.

(1) Il Friuli 14 maggio 1901.

forme ai loro voleri, ma l'affare era serio, perché di tanti progetti s'era avuta la cura di sviluppar bene solo quello per la Pontalba, con motivazioni si capisce, d'economia (?) ecc. ecc.

Si, però il giorno in cui Pinzano doveva tener Consiglio per tale domanda e durante la cui seduta sarebbe arrivato il Comitato, o suo rappresentante, col zaino del progetto, ma nessuno si fece il tempo di consigliarli che avevano fufato il tempo non presero delibera alcuna, non ebbero la formula del verbale con incisi relativi voti, già s'intendiamo, spedita ad indirizzo (?) del detto Comitato.

Trascorso parecchio tempo, ed infine inaspettatamente piombò un giorno certo rappresentante con sotto al braccio il sacro zaino, il quale chiamati a riunione alcuni consiglieri (per caso non pochi) con singolare coraggio lor s'acciò a dar spiegazione. Parva però ad alcuno che mancasse il reale progetto relativo alla strada (?) ed invitarono il portatore a depositarlo per brevi giorni a mani del Sindaco onde far eseguire da competente persona un sommario esame per la constatazione dei fatti.

Ma il signore, mentre cercava di dar assicurazioni, sulla sua parola d'onore di cittadino e di rappresentante che la strada progettata ed approvata dal Ministero, e quale s'intendeva costruire, metterebbe fino all'abitato, si rifiutò però di far il deposito e senz'altro con la coda pantalone ritornò su' suoi passi!!!

Per tal fatto Pinzano non ha prese quindi più delibere, e con tutto ciò S. Daniele ha voluto ripetere la domanda al Ministero in una sostituzione, senza aver pensato ancor per nulla al concorso di conseguenza il rifiuto del deposito, la scadenza del termine per lo stesso, e quella dell'obbligazione Cecconi, che con giusta ragione si tenne svincolato; e tutto quindi ripiombò nel nulla.

Certo pubblico sandanielese però altro non ha fatto e non fa imprecare, sia pur con forme delicate, al conte Cecconi, a quel conte, che per più facilitone raggiungere lo scopo, intenzione di molti, era di eleggerlo perfino deputato (non so poi per quanto legislatore) e per... coerenza anche a quel color rosso di cui si fa tanto vanto: ben si capisce poi, quali imprecazioni (questo senza delicatezza) a Pinzano che ostinatamente si vuole tener per responsabile; e tutto senza darsi per inteso di esaminare i fatti, i diritti, le manovre, convenienze e sincerità, ecc.

Questa è storia, o signori, e la storia non si deve dimenticare, né si deve smentire per far il comodino di nessuno; vi sia però almeno di ammaestramento per condur al buon fine le nuove trattative.

Ed ora al giudizio dei lettori, se di fronte a tanto passato, leciti sono i dubbi e la domanda da me fatta, e come con esso si conciliano le invitate insolenze.

Ma ben vedo, o signori, che per nulla intendete cambiare la precedente via, in onta anche a carte poco sostanziali promesse, e vi riapprontate anzi a sostenere quell'impossibile annesso che il conte Cecconi con abile studio, aveva progettato il duplice fine del trasporto materiali, indi quale stabile, oltre a quella certo di avere per sé la più diretta via al proprio castello.

Per voi, poi, Ah! qui la fine egoista del segreto.

Quella strada, per chi non lo sa, ed ha interesse a saperlo, dà a S. Daniele direttamente la montagna, togliendo la possibilità di un miglioramento qualsiasi a Pinzano, e fosse pur nulla, ciò non toglie; non solo, ma con essa, si cerca, oggi un grave ostacolo, o al proseguimento dell'attuale tram, o a quello che forse un dì partendo da Maniago direttamente possa andare alla città.

Ditemi, o signori, qual'è la qualifica da attribuirsi a simil modo d'agire?

Obbligo per non fare un volume, serbando per delicatezza nomi e personali commentari (questi li faranno i lettori), nella speranza però solo che il tempo ancora vi faccia ravvedere e studiare con sincerità la conciliazione della veduta ed interessi di tutti i chiamati, a concorrere nell'opera, ed in tale caso state per sicuri concorde sarà la cooperazione per la riuscita.

Pinzano, 21 maggio 1901.

G. B. Scatton.

Gli interessi di Spilimbergo-Maniago.

Caro « Friuli », in mezzo a tante opinioni che si vanno esprimendo sul ponte di Pinzano, permetta che le dica anche la mia, frutto di uno spassionato studio della questione.

Poiché s'ha da fare un ponte sul Tagliamento, e Dio voglia lo si faccia, a preato, perché costruito a solo vantaggio di un Distretto, senza guardare

un po' più addentro agli interessi generali del Distretto, di San Daniele da una parte e di Spilimbergo e Maniago dall'altra?

A chi osserva la carta del Friuli, cade immediatamente sott'occhio che il punto opposto a San Daniele sulla riva destra del Tagliamento, è Valeriano, e che questo sembrerebbe il luogo naturale di passaggio del fiume. Mi si obietterà certamente che il Tagliamento a Valeriano è assai più largo, che mancano le due rocce sulle quali si appoggierebbe il ponte allo strettissimo passo di Pinzano; ma chi conosce gli accessi al detto passo da entrambe le sponde, sa benissimo come le difficoltà dei medesimi siano così gravi da paralizzare i vantaggi che derivano dall'essere il Tagliamento assai ristretto in quel punto.

Il tracciato ferroviario della Casarsa-Gemona per Pinzano costava più della variante, che attraversava il Tagliamento sopra Spilimbergo; né condizioni molto dissimili si avrebbero per un tracciato di strada carreggiabile.

Un ponte a Valeriano (frazione di Pinzano), avrebbe il merito di servire bene i Distretti dall'una e dall'altra parte del fiume, potrebbe allora più facilmente s'oltrare di San Daniele, non costerebbe di più e per giunta avrebbe la probabilità di accogliere il contributo di molti Comuni nei Distretti di Spilimbergo e Maniago, che giustamente oggi si disinteressano dalla questione del ponte.

L'autorità provinciale, chiamata a contribuire al ponte, prima di prendere una decisione qualsiasi, dovrebbe promuovere un più maturo studio dell'argomento.

Se il bilancio provinciale deve sovvenire quest'opera — e sarà bene lo faccia con larghezza — è giusto che la Provincia pretenda che il ponte sia fatto nel maggiore interesse di tutti, e non per accontentare esigenze speciali di questo o quel paese.

Queste brevi considerazioni assolutamente obiettive non volute esprimere per debito di coscienza, nella lingua che osservatore imparziale quale io mi sono — possa la verità apparirvi più chiara di quanto non avvenga a chi forse inconsciamente subisce l'influenza di preconcetti.

Si attendano adunque la mano i due Distretti dalle sponde opposte del fiume, e la civile opera progettata si compia così da giovare nel miglior modo agli interessi generali, sacrificando minuscoli vantaggi particolari al bene del più.

Gradisca i miei distinti rispetti.

Dev. mo Veritas.

La Cassa Nazionale di previdenza e la pensione dei contadini.

(Dall'Amico dei Contadini).

La Cassa di previdenza, fu istituita in Italia nel 1898 a vantaggio delle classi lavoratrici delle città e delle campagne; ma, finora pochissimi hanno approfittato perché pochi la conoscono. Gli iscritti alla Cassa sono per ora soltanto quattordicimila circa e quasi tutti operai di città.

Ma per fortuna da qualche mese a questa parte si è notato un grande risveglio in tutte le regioni d'Italia per far iscrivero nella Cassa il maggior numero possibile di operai, e specialmente di lavoratori dei campi. L'Associazione agraria friulana, che da tempo va pubblicando nell'Amico articoli di propaganda, si mette ora all'opera con maggiore impegno, e mentre pubblica intanto una istruzione per contadini, che sarà diffusa largamente in opuscolo per le campagne friulane, promuove anche numerose conferenze, che, a cominciare da domani, saranno tenute in molti centri della Provincia.

Raccomandiamo pertanto il massimo interessamento degli agricoltori tutti a queste utili conferenze, e ci rivolgiamo particolarmente ai signori Sindaci, Proprietari, Maestri, Parroci, ecc. perché prendano a cuore la nobilissima causa, e cooperino alla loro volta in quest'opera di propaganda.

Mercoledì di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 27 maggio — Buja, Palmanova, Godoga S. Urbano, Romans, Vittorio.

Martedì 28 id. — Martignacco, Paluzza, Spilimbergo, Godoga S. Urbano.

Mercoledì 29 id. — Mortegliano, Godoga S. Urbano, Oderzo.

Giovedì 30 id. — Udine, Sacile, Gorizia.

Venerdì 31 id. — Udine, Cormons, Conegliano.

Sabato 1 giugno — Fordenone, Belluno, Motta di Liverza.

Ci disse dell'amore allo studio e della distinta cultura del Cavazzani; ci parlò con gradissimo vantaggio del vasto sapere e dell'amore professionale del prof. Cecconi, non nascondendoci la difficoltà del suo temperamento; ma parlando poi del Chiaruttini, che egli ebbe per tre anni alla sua clinica, ci disse che lo riteneva, per i suoi studi e per lo spirito di osservazione al letto dell'ammalato, e per mitezza di modi e bontà di cuore il più adatto di tutti, e tre al posto di Udine, dichiarandolo uno dei migliori clinici che abbia avuto alla sua dipendenza.

Perché dunque non nominare il Chiaruttini? E' forse per il detto: *nemo propheta in patria?*

Si è sussurrato, a bassa voce, che è clericale. Ma fu proprio il venticello della calunnia che si è andato spargendo, per giungere ad uno scopo che non farebbe certo la fortuna dell'Ospedale.

Ci siamo informati accuratamente: Chiaruttini è un uomo di scienza, è un razionalista che non ha mai spiegato partiti, ed osiamo affidare chiunque a darci prova che questa non fosse che un'abile calunnia.

La nomina del Chiaruttini deve dunque essere proposta al Consiglio comunale. Che se, per uno di quei lavori di dietro scena, il suo nome non riuscisse, allora speriamo si dovrà venire ad un nuovo concorso.

Ma è da sperarsi che qualche distinto professore, che si rispetta, degno di stare a fianco di un Pennato, che è considerato uno dei migliori medici d'Italia, prenda parte ad un concorso a Udine, dopo quello per il chirurgo primario, dopo quello per un ingegnere aggiunto e dopo il prescelto per il medico primario?

Chi non dirà che i concorsi a Udine si fanno per burla? Che si compulcano le celebrità per giudicare, e poi si fa quello che pare e piace?

Qui non si avrebbe potuto aver per chirurgo primario il Penzo, che finge onanità lode all'Ospedale di Padova?

Finché si tratta di un ingegnere aggiunto, di un impiegato, poco importa che prevalgano gli interessi personali, le manovre di retroscena; ma qui trattasi del medico primario, del medico dei poveri, verso i quali è sacro dovere la scelta del migliore; trattasi del medico che deve dare l'avviamento il più illuminato il più moderno; ai giovani medici che frequentano come assistenti o praticanti il nostro Ospedale. Trattasi del provvedimento più popolare che esista, trattasi del prestigio dell'Ospedale, e del decoro del nostro Consiglio. Davanti a questi interessi devono comparire tutte le bizze personali, e tutti gli eventuali riguardi di partito e di persona.

Fa meraviglia che quel signore non abbia considerato tutto questo quando ha detto che non c'è urgenza di provvedere alla nomina del medico primario. Auguriamo che il buon senso intuitivo nella nostra città prevalga su tutte le segrete manovre nell'interesse dell'Ospedale, e del decoro del nostro amato paese.

Auguro che il buon senso intuitivo della nostra città trionfi su tutte le mene sotterranee non ispirate all'interesse ospitaliere.

G. L. Picelli.

All'illustre amico nostro dovevamo ampia libertà di parola; e la sua parola, che con tanta misura esprime un profondo convincimento, trova certamente deferenza e simpatia.

Dal canto nostro, non abbiamo abbandonato lo studio dell'argomento importantissimo, non dimenticando i doveri della pubblica stampa in sì delicato contingente.

E ci riserviamo di riparlare.

Per l'ingegno Ospizio cronici.

Ieri si riunì il Comitato stato nominato dal Sindaco e dal Presidente della Cassa di risparmio per studiare sul modo di erigere al più presto, nella nostra città, l'Istituto per i cronici, e rimando ogni sua deliberazione ad altra seduta che sarà tenuta nel giorno di venerdì 31 corr. alle ore 5 pom.

Questa sera al Nazionale.

La conferenza Momigliano.

Rammentiamo che la conferenza del prof. F. Momigliano « Il pensiero civile e politico di Vincenzo Gioberti », avrà luogo questa sera alle ore 20.30 (8.30 pom.) al Teatro Nazionale.

Ingresso alla Loggia cent. 50, alla platea cent. 20.

Introito a beneficio del Segretariato degli Emigranti.

I biglietti si acquistano fin d'ora presso la Ditta Gambierasi e Bardusco (Mercatovecchio).

Il prof. Felice Momigliano, che ha la cattedra di filosofia nel nostro R. Liceo, modesto quanto valente, e chiuso nei

prediletti studi, non è ancora molto noto fra noi; tanto lo apprezzarono però vinti dal fascino dell'ingegno e della parola simpatica, gli uditori della Società popolare, e lo apprezzano spontaneamente, commosso ad entusiasmo, l'auditorio civildatese.

Felice Momigliano, nebbione ancor giovane, assai e del più noto e forti campioni del pubblicismo lombardo; pensatore apuro, geniale scrittore della forma semplice ed elegante, simpaticissimo, — i suoi scritti figurano spesso, liberati dalle migliori riviste politiche-sociali.

Il serafico spirito di Teodoro Moneta, il papà dei giornalisti lombardi, si compiaciò in Felice Momigliano come in un prediletto, e prometteva figliolo, e lo ha collaboratore prezioso.

Felice Momigliano è un pascoso dei grandi problemi della sociologia; di scuola moderna, nutrito di solide dottrine, di temperamento mitissimo, sereno e solido di giacobinismi, predilige gli studi storico-filosofici, e li applica con speciale amore alla genesi della nuova Italia e dei nuovi tempi.

Nello studio della figura di Gioberti pochi possono portare competenza e sereno esame quali è lecito aspettarsi da lui.

Presenterà l'oratore, a nome del Segretariato degli Emigranti, il on. Carrati, membro del Segretariato stesso.

Scuola popolare.

La chiusura del corso — Una lezione del prof. G. Naffino.

Lunedì 27, alle ore 8.30, il prof. Naffino chiuderà il corso di lezioni d'esperimento di quest'anno col tema: *Introduzione alla chimica.*

L'incendio di Palmanova.

Alla 10 circa di ieri sera si sparse per la città la notizia che un grande incendio si era sviluppato a Palmanova.

Difatti alle 10 1/4 circa suonava l'allarme, la campana dei pompieri chiamati telegraficamente; ne partirono 10, con due pompe, al comando del maestro Petosilo.

Ecco la relazione del nostro redattore, recatosi tosto sul luogo:

Partito da Udine alle 10 e mezza al treno tratto di una carrozza affidata arrivò a Palmanova a mezzanotte passata, e mi dirigo tosto al luogo dell'incendio, in borgo Clevidale, e precisamente in via Pasqualigo n. 28.

Sul luogo «organo molti soldati di fanteria e cavalleria, che al comando del maggiore cav. Variati manovrano acciamente alle pompe; diversi ufficiali e, giunto da Udine, il vice-capitano di P. S. dott. Lucarelli, inviato dal Prefetto, con un agente.

Il livido bagliore delle fiamme dà ancora un'idea dell'incendio, che deve esser stato terribilmente maestoso, poiché un fabbricato di circa 1600 metri quadrati andò quasi completamente distrutto.

Ed ecco come mi venne narrato il fatto.

In quel fabbricato abitano tre famiglie; quella del proprietario; il noto carradore e impresario di forniture sig. Mazzolini Gio. Battia, d'anni 65, che dimora assieme al figlio Giuseppe ammogliato e quello di due affittuari.

Alle 7 e 3/4 circa di ieri sera non si sa come il fuoco si sviluppò, secondo alcuni, nella stalla, secondo altri nel sottoportico, e si cominciò subito con grande rapidità al resto del fabbricato.

Primi ad accorgersi furono i signori Pietro Butto e Felice Giuseppe che diedero l'allarme. Accorsero subito l'ispettore della guardia di finanza sig. Pasquali, il sottotenente Fioridocchi, il brigadiere Aviani, il sottobrigadiere Comarini ed altre guardie le quali, assieme al sottobrigadiere dei carabinieri ed alcuni militi si diedero con grande lena a sgombrare la casa.

Intanto, chiamati dal furiere di cavalleria Ferladi Roberto, accorsero gran numero di soldati del Presidio i quali, al comando del rispettivo ufficiale, con abnegazione ammirabile, degna di ogni encomio, si slanciarono sui tetti e dentro le camere per salvare quanto più si poteva.

Con qualche ritardo giunsero la pompa municipale, quella dell'allavamento cavalli e quella del sig. Marco Michielli; lavorarono quanto si poté, ma risultando insufficienti al bisogno, il maggiore cav. Variati senza badare alla protesta del Sindaco cav. Sala per telegrafo, chiese l'intervento di quella di Udine.

Queste arrivarono alle 11 e mezza circa con una prontezza ammirabile e con gran lena si misero all'opera di spegnimento; ma purtroppo l'incendio

aveva ormai distrutto gran parte dei mobili e quasi tutto il foraggio.

Il letto cade tutto, franarono con grande rumore enormi pezzi di muro; anzi uno di questi poco manco non precipitò sotto un pompiere, che per salvarsi diede un salto indietro, voltando la pompa, che inchiodò completamente un povero sfortunato di mia conoscenza.

Fu un vero miracolo se non si ebbero a lamentare delle disgrazie gravi; però mi si dice che tre soldati feriti siano stati ricoverati all'ospedale. Il maggiore cav. Variato, che costantemente resse nel luogo dell'incendio, si basò una legola sulla testa; per fortuna non ne ebbe gran male.

Quanto ai danni si calcolano superiori alle 40.000 lire.

Il locale era in parte assicurato alla « Rionda Adriatica di Sioria ».

Mezzogiorno spunta l'alba, alcune gocce di pioggia cadono su quelle macerie fumanti, quasi lugubre e sordo. I pompieri lavorano ancora. Si calcola che possano aver finito per mezzogiorno.

A voce unanime si proclama la esultanza e ammirazione del maggiore cav. Variato, non per la intelligente e sicura operosità fu l'anima di tutto il lavoro di salvataggio e di spogliamento. Quanto al Municipio di Palmaseva, si spera che si parerà del dovere di provvedere allo stato delle pompe.

Corrispondenti: Palmaseva; Grazia; pravano, come vede.

Per la festa dello Statuto.

Il ballo in piazza XX Settembre.

Ieri sera si è riunito il Comitato per la festa popolare del 2 giugno, per le deliberazioni definitive.

Il ballo, come dissi, avrà luogo in piazza XX Settembre, illuminata a lampade ad arco ed addobbata con lusso dai tappezzieri Alessio.

Il legname sarà fornito gratuitamente dalla ditta Biagio Reale, e sulla festa suonerà la grande orchestra del « Minerva », diretta dal maestro Verza.

La vicina trattoria « Città illuminata » a luce elettrica e con palloncini alla veneziana, avrà fornita di vino, birra, gelati, bibite e di cibi freddi.

Numerosi gruppi di cantastorie accompagnati da mandolini si alleggeriranno la festa e spelleranno soldini dalle benedette tasche.

Nel pressi della festa ci sarà una stanca per il deposito di biciclette.

I prezzi saranno: 10 centesimi per l'ingresso, 20 per il ballo.

Le voci del pubblico.

Per Pigiene.

Ci giungono continui reclami per la sporosità degli spanditori e delle istrine pubbliche che emanano un odore insopportabile.

Non giungano i reclami all'ufficio sanitario municipale e vogliamo sperare non invano.

Per il Segretariato dell'Emigrazione.

Sottoscrizione pubblica - XX Elenaco.

Somma precedente lire 878.74.

Scheda n. 137 (Peruzzi dott. Costantino - Udine) Costantino Peruzzi lire 10, Giacomo Peruzzi 5, Giuliana Curioso-Parasoli 5, dott. Ugo Chiaruzzi 2, Vello Eugenio 1, Tempo Dico 0.20, Barnabè Giovanni 0.15, Vasi Luigi 0.10, Maddio Mariano 0.10, Vicario Luigi 0.10, Cottieri Giuseppe 0.5, Cottieri Giovanni 0.50, Monaco Batta 0.20, D'Odorico Giuseppe 0.10, Cento L. 0.50, D'Odorico Vittorio 1, Pape Domenico 2, Filippi Antonio 1, De Scalba Massimo 2. - Totale lire 81.45.

Scheda n. 179 (dott. Ettore Giorgini - Treppo Grande) Dott. Ettore Giorgini lire 2, N. N. 1, Gerardo Vicerone 1, Tinor Angelo 0.50, Totellini Romano 0.50, Enzo Di Gualto 0.50, V. C. L. Leonardo 0.50, N. N. 0.20. - Totale lire 6.

Scheda n. 198 (rag. Francesco Bigaglia - C. soppo) Bigaglia Francesco lire 2, Giacomo Di Tomo 2, Giacomo Trobetta fu Gallo 0.50, G. B. G. 0.50, Olive Luigi 0.50, Trobetta Leonardo 0.50, Olive Sebastiano fu Dom. 0.50, Venturini Pietro 0.20, Clapis 0.20, Leonardo Di Tomo 0.20, Sarem 0.20, Olive G. 1, Giacomo Trobetta 0.20, Domenico Trobetta di Giovanni 0.20, V. S. Valentinio 0.20, Mora di Giovanni 0.20, De Cecco G. B. 0.50, Fabris Enrico 0.50. - Totale lire 10.20. (Le spese postali furono stanziate dal signor Bigaglia.)

Totale complessivo lire 920.30.

Per Francesco. Leggiamo nella Gazzetta del Ticino: « Il cassiere della Banca Suedese della Banca d'Italia, signor Giorgio Barbaria, fu traslocato per urgente disposizione alla Succursale di Udine ».

Il dispiacere per l'allontanamento del sig. Barbaria, sarà vivissimo non soltanto nei molti amici che aveva fra noi ma in quanti nei quotidiani rapporti di ufficio poterono apprezzare le doti epistolari dell'egregio funzionario, al quale ringraziamo un cordiale arrivederci!

Tire a segno. Domani alle ore 7 ultime lezioni col fucile Watterly; nel pomeriggio il Baraglio sarà pure aperto per coloro che devono completare le lezioni M. 1891.

Il ritorno dell'emigrante precoce.

Quel ragazzo dodicenne Krardotti Ubaldo di Gio. Batta abitato ai casali S. Gottardo, che, come ierri narrammo, aveva preso il volo per ignoti lidi è ieri stesso ritornato alla casa paterna.

Raccontò che per divertirsi si recò con lo slavo sino a S. Leonardo, mangiò e dormì in casa di quello e ieri mattina partì da S. Leonardo alle 5, impiegando 11 ore per ritornare a casa sua.

E' inutile aggiungere che qui urtato si basò dai genitori una sonora lezione destinata ad insegnargli che i divertimenti... bisogna pagarli.

Il manifesto del «Castelli Friulani».

Oggi venne affisso un artistico manifesto, id fedile antico, per la pubblicazione dei « Castelli Friulani ». Il disegno venne eseguito dal prof. Del Puppo, che tolse i caratteri da un testo friulano del 500, del cui autore non si sovrano il nome, ma di cui sappiamo però che fu l'autore del primo modello di calligrafia e del più antico trattato per temperare la penna d'oca.

Il manifesto è ben riuscito; esce dalla litografia Passero.

Esattorie vacanti. Il Ministero delle Finanze nell'intendimento di facilitare l'appalto delle esattorie che risultano vacanti nella provincia di Aquila, Aveellino, Agellari, Catanzaro, Campobasso, Cosenza, Chieti, Foggia, Grosseto, Lecce, Massa, Messina, Palermo, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Sassari e Teramo, sia perchè non potuto conferire in appalto sino dall'inizio dell'attuale quinquennio, sia perchè durante il volgere del medesimo, il relativo contratto venne a cessare per sopravvenuta morte, decadenza od incompatibilità dei rispettivi titolari, ha ritenuto opportuno di pubblicare uno specchietto delle esattorie stesse coll'indicazione dei Comuni che lo compongono, e dell'importo annuo delle riscossioni.

Tale specchietto si trova presso l'Intendenza nelle ore d'ufficio.

L'uomo ardace e la fortuna tocca, e però per ordine è necessario far subito acquisto di biglietti della grande lotteria nazionale Napoli-Verona - capaci di vincere duecentocinquanta e più mila lire - e lasciarli che a tessere passi la fortuna.

Con Decreto Ministeriale venne fissata al 30 giugno 1901 la data improrogabile per l'estrazione dei numeri vincitori. Non dimentichino questa data coloro che ancora non possiedono biglietti.

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavallerieri Saluzzo (12^a) domani 25 maggio dalle ore 20 alle 21 e mezza, sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia.
2. Pot-pourri « Puritani » Bellipi
3. Walzer « Il passaggio della Posta » Condotta
4. Atto terzo « Bohème » Puccini
5. Galopp « Il bel vecchio » Fahrbach.

Mercato foglie di galea. Discretamente fornito era il mercato di oggi. I prezzi variano da cent. 15 a 20 il chilogramma per la spogliata, per quella con bastone non si fecero ancora prezzi, stante la lievissima quantità portata sul mercato.

Continuano buone le notizie dei bacchi, prevedesi un'abbondante raccolto.

Osservazioni meteorologiche.

Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico

21 - 5 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	25/5
Bar. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
U livello dal mare	753.2	751.0	752.0	750.9
Umid. relativo	42	45	55	
Stat. del cielo	misto	cop.	misto	cop.
Acqua cad. mm.				0.5
Vento	calma			
Vento ita e dire	8.5 E	2.5 E	3. E	1.5 E
Velocità del vento	20.6	23.7	18.4	18.5
Term. sentir.				
	massima			23.0
	minima			14.2
	minima all'aperto			12.2
	maxima			12.8
	minima all'aperto			12.2

Tempo probabile: Vestì moderati attentissimi; cielo variabile piovigginoso sul versante tirreno e isole.

Caleidoscopio

L'onorevole. - Domani, 26, S. Filippo Neri, Lunedì, 27, S. Maria Maddalena.

Effemeride storica. - 26 maggio 1396. - I signori di Cuccagna della casa del Comune di Fasola proclamano lo Statuto per detta villa e loro sudditi.

26 maggio 1420. - Il campo Veneto condotto da conte Filippo Arcozzi legittima la biala e le viti delle campagne adiacenti ad Udine, si accampa sotto le mura della città che il 6 giugno successivo è obbligata ad arrendersi.

Iorsera, dopo lunga malattia, spirava

ANNA RIZZI-CICONI

Il merito, i figli, i generi ed i parenti ne danno il tristissimo annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 25 maggio 1901.

I funerali seguiranno domenica 26 corr., alle ore 8, partendo dalla casa in via Grazzano, N. 46.

La sventura ha battuto alla porta dell'egregio dott. cav. Ambrogio Rizzi. Ieri sera, dopo lenta dolorosa agonia, gli spirava fra le braccia la degnissima consorte

Anna Rizzi-Ciconi

figlia del compianto dott. Giandomenico lo storiografo di Udine.

In tanta sventura ogni parola di conforto al distinto uomo ed alla di lui famiglia, tornerebbe vana. Sia ad ease di qualche lenimento all'acerbità del dolore, la coscienza di avere nulla trascurato per diminuire le sofferenze della povera cara estinta, e come da numerosa schiera di parenti, di amici, di estimatori si prenda viva parte al loro lutto immenso.

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine.

Udienza del 25 maggio.

Per sottrazione di oggetti signorati - Ricobelli Enrico e D'Odorico Caterina coniugi di Udine, impegnarono al locale Monte di Pietà due macchine state colpite da sequestro in richiesta di Bo Alessandro.

Per tale fatto devono rispondere di sottrazione di effetti signorati e quindi condannati al primo alla reclusione per giorni 10 ed alla multa di lire 100, e la seconda di lire 50; pena dichiarate condonate per l'ultimodecreto di indulto.

CRONACA DELLO SPORT

Gare di Tennis. Oggi, sabato, e domani, nel locale di Tennis avranno luogo tre gare a premi di « Handicap », singolare per uomini, doppia per uomini, e doppia « omnibus ».

Le iscrizioni si chiuderanno alle 12, oggi, 25.

Si useranno palla Ayres Champiowski e vigerà il regolamento della Associazione italiana del L. T.

ARTE e TEATRI.

Aida o Mefistofele?

Leggiamo nella Gazzetta d'oggi:

« Per lo spettacolo lirico da darsi « nel prossimo agosto al Minerva, il « Mondo artistico » annunzia come probabili Aida o Mefistofele. Oh, e la tanto desiderata « Tosca!... »

Corriere commerciale

Mercato dei grani.

Granoturco	all'ettoliro	L. 13.25 a 12.75
Chiquantino		12.25 a 12.60
Sigala		14. - - -

Bollettino della Borsa

UDINE, 25 maggio 1901.

Rendita.	mag. 31	mag. 25
Italia 5 % contanti	101.85	101.85
5 % fine mese	101.90	101.90
4 1/2 %	111.50	111.50
Estere 4 % oro	70.95	70.95

Obbligazioni.

Ferrovie Meridionali	323 -	323 -
3 % Italiane	311 -	311 -
Fondat. Banca d'Italia 4 %	508 -	508 -
Banca di Napoli 3 1/2 %	438 -	438 -
Fondat. Cassa Risparm. Milano 5 %	509 -	509 -

Azioni.

Banca d'Italia	250 -	250 -
di Udine	145 -	145 -
Popolari Friulani	140 -	140 -
Cooperativa Udinese	58 -	58 -
Catolico Udinese	1291 -	1290 -
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	109 -	110 -
Società Tramvia di Udine	70 -	70 -
Ferr. Merid.	725 -	725 -
Ferr. Merid.	532 -	532 -

Cambi e valuta.

Francia	105.47	105.47
Germania	129.75	129.75
Londra	26.54	26.54
Austria - Ungheria	110.35	110.35
Napoli	21.08	21.08

Ultimi diapicci.

Chiusura Parigi	97.07	96.07
Cambio ufficiale	106.49	106.49

Enrico Mercatelli, Direttore responsabile

Prof. GUIDO BERGHINZ

docente al Clinica medica pediatrica.

Consultazioni in casa dalle 13 alle 14

Via Francesco Mantova, 38.

Ordinazioni gratuite all'Ambulatorio della Società Protuttrice dell'Infanzia (Via Prefettura, 14).

E' prossima La Chiusura

della vendita dei biglietti della Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona

che assegna 2710 vincite da lire 250000 - 125000 - 50000 - 25000 - 20000 ecc. a sole

Due milasettecento

Centinaia di Biglietti

Per essere assolutamente certi di vincere bisogna acquistare CENTO biglietti o cento frazioni di biglietto.

I premi tutti in contanti essent da lassa sono garantiti da BUONI del TESORO

L'Estrazione Improrogabile

è fissata con Decreto Ministeriale al 30 Giugno 1901

Gli Ultimi e più Fortunati biglietti si vendono

In Udine presso i Cambiavalute signori: Lotti e Miani, via della Posta - Ettore Alessandro, piazza V. E. - Conti Giuseppe, via del Monte.

FARMACIA ALLA LOGGIA

DI

L. V. BELTRAME

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele

DEPOSITO:

Latte umanizzato Gaertner - Vaccino svizzero - Care lavorate - Accessori per Chimica Farmacia e Batteriologia - Ferri ed articoli per Chirurgia.

FABBRICA:

Vermouth Chinato alla Noce Vomica

Sifoni e polveri Vichy

Vini di Kola (preziosi rigeneratori)

MEDICAMENTI SEMPLICI

Specialità

Profumerie igieniche - Oggetti di gomma

Occorrente completo per fotografi agli stessi prezzi della Drogherie

Importante per fotografi e dilettanti.

In seguito a speciali contratti con i fabbricanti di oggetti per la fotografia l'Offico G. Ripa, successore a G. De Lorenzi, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

Non più cabale.

GRATIS spedisco a richiesta nuovo metodo infallibile per vincere al giuoco del lotto governativo italiano con VINCITA CERTA E SICURA ogni quattro settimane di ambo terzo e quaterno, DICO CERTA, SICURA, INFALLIBILE perchè 98 volte su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di quattro settimane. Niente desiderio avanti, solo il 10 per cento sulle vincite. - Non si tratta di cabale né niente di simile, ma di un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco. - Inviare cartolina-vaglia di lire 1 per le spese onde ricevere il metodo franco e raccomandato, a SIMONTI PRIMO - S. SALV. FIRENZE.

LOSER JÁNOS

BUDAPEST

«La trovo ottima acqua purgativa» scrive il Prof. Glus. Lapponi, Medico di S. S. il Papa.

E diffatti in virtù alla sua azione sicura e benigna, l'acqua minerale purgativa

Marca "Palma"

della sorgente di Loser János

è considerata ovunque quale preferibile a tutte le altre acque purgative. Non produce punto dolori, nausea o altri inconvenienti. Essendo di gusto tutt'altro che gradevole, si consiglia questo tesoro della natura a tutte quelle persone, che vogliono andar essenti dal malessere generale e dai dolori intestinali causati da altri purganti.

Effetto garantito nelle affezioni seguenti: Costipazione - Stasi epigastrica - Concozioni - Catarro cronico dello stomaco e degli intestini - Emorroidi - Calcoli renali - E. continuando l'uso nelle: Gotta - Obesità - Scrofola - Malattia della pelle e depurazione del sangue.

A garanzia d'originalità esigete: Sul tappo Sull'etichetta

Impresso a fuoco. I facsimile e palma.

Si vende nelle farmacie e negozi d'acqua minerali.



Il dentifricio più diffuso del mondo!

mirabilmente rinfrescante conserva sani i denti!

Prezzo: 1/2 bottiglia, bastevole per parecchi mesi, Lire 3.-

PREMIATO LAVORATORIO GIUSEPPE NIGRIS

UDINE - Via Lionello - UDINE.

Lavori artistici in ferro battuto - Sirene da fiori - Serramenti in ferro - Lampadari - Fanali da carrozza in diverse forme - Rubinetterie in genere per acquedotti - Pompe - Condutture acqua potabile - Riparazioni ed impianti di qualsiasi filanda - Macchine irroratrici per soffiato di rame - Si assume qualunque lavoro di bandaio-ottone.

Specialità perafumini ultimo sistema, dorature a fuoco garantite per 15 anni.

Lavori in vetrerie su qualunque disegno antico e moderno.

Stabilimento Balneare Margherita in S. Simeone di Udine.

Apertura al 15 Giugno con ogni comfort

TRATTORIA-CASINÒ

Spingia adatta per i bambini

RESTAURANTE e CAFE

Servizio di Vapori per traghetto

Stabilimento Balneare Margherita in S. Simeone di Udine.

Apertura al 15 Giugno con ogni comfort

TRATTORIA-CASINÒ

Spingia adatta per i bambini

RESTAURANTE e CAFE

Servizio di Vapori per traghetto

Stabilimento Balneare Margherita in S. Simeone di Udine.

Apertura al 15 Giugno con ogni comfort

TRATTORIA-CASINÒ

Spingia adatta per i bambini

RESTAURANTE e CAFE

Servizio di Vapori per traghetto

Stabilimento Balneare Margherita in S. Simeone di Udine.

Apertura al 15 Giugno con ogni comfort

TRATTORIA-CASINÒ

Spingia adatta per i bambini

RESTAURANTE e CAFE

Servizio di Vapori per traghetto

Stabilimento Balneare Margherita in S. Simeone di Udine.

Apertura al 15 Giugno con ogni comfort

TRATTORIA-CASINÒ

Spingia adatta per i bambini

RESTAURANTE e CAFE

Servizio di Vapori per traghetto

Stabilimento Balneare Margherita in S. Simeone di Udine.

Apertura al 15 Giugno con ogni comfort

TRATTORIA-CASINÒ

Spingia adatta per i bambini

